TORINO
Anno 79 Num. 83
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-381 al n. 40-390

LA STAMPA

SABATO
24 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Duce ai legionari della sua Guardia nell'annuale del XXIII Marzo

Solo sulla linea del fuoco si riscatta l'onore d'Italia

"Cinque anni fa il Tricolore dell'Italia era issato sul ghebbi del Negus di Addis Abeba. Oggi, dopo cinque anni, i traditori hanno portato i negri nella terra di Toscana „ - " I veri soldati faranno di tutto per capovolgere la situazione per inaugurare il nuovo capitolo della Storia chè ci deve riportare là dove eravamo e dove vogliamo tornare „

Quartier Generale, 23 marzo.

L'annuale del XXIII Marzo è stato celebrato al Quartier Generale del Duce con rito di severo carattere militare al quale hanno preso parte i rappresentanti del Governo, del Partito e le più alte gerarchie militari e politiche della Repubblica Sociale. La Legione « M » Guardia del Duce e i reparti in armi della X Flottiglia Mas, delle Brigate Nere, della Marina repubblicana, della Polizia, delle SS. della Wehrmacht erano schierati in attesa dell'arrivo del Duce, il quale è giunto alle 17,30 accompagnato dal maresciallo Graziani, dal vice-Segretario del Partito Fascista Repubblicano Romano, dal Capo di Stato Maggiore della Guardia Nazionale Repubblicana, gen. Nicchiarelli, e seguito dai ministri Zerbino, Mezzasoma, Romano, Tarchi, Liverani, dal Sottosegr. Medaglia d'oro Barracu e dal consigliere Bock, in rappresentanza dell'Ambasciatore del Reich.

Il Duce, acclamato entusiasticamente dalla popolazione ammassatasi intorno alle truppe, ha passato in rivista i reparti in armi.

Quindi ha indirizzato ai presenti le seguenti parole:

Quanti erano gli italiani che, il 23 marzo 1919, accogliendo il mio appello, si riunirono a Milano nella Piazza San Sepolcro? Un centinaio.

Chi erano? I superstiti dell'interventismo, i ritornati dalle trincee, coloro che avevano sempre combattuto e non avevano mai disperato.

Non c'erano, in quell'assemblea, quelli ch'io bollai come i «maddaleni pentiti», qualche cosa di simigliante agli «attesisti» dell'epoca nella quale viviamo.

Da quali classi venivano? Da tutte. Erano poeti, artisti, professionisti, studenti, impiegati, operai.

Quale il programma? Programma audace. Un programma che tendeva a risolvere i problemi più urgenti, più immediati della vita nazionale ed apriva ampi varchi per tutte le possibilità dell'avvenire.

Chi avevamo di fronte? Gli stessi di oggi: i venduti al nemico, i predicatori di una pace ad ogni costo, i vessilliferi della rinuncia, gli speculatori sul sangue e sul sudore del popolo. Parevano i dominatori dell'epoca ed avevano inaugurato la «corsa al più rosso».

Anche allora folle di illusi e di mentecatti guardavano a Mosca come se da Mosca dovesse venire il verbo della felicità per il genere umano.

Eravamo pochi ma decisi. E, quantunque gli altri vantassero di avere dietro di sè delle masse compatte, noi li affrontammo con estrema energia e ci convincemmo che — fatta astrazione di qualche decina di criminali autentici — dietro ai capi non c'era che una massa esaltata, ma conservatrice. Li affrontammo nelle piazze, li andammo a cercare nei loro rifugi; e cominciò la battaglia che durò tutt'oggi.

La situazione di allora aveva degli strani aspetti simiglianti all'attuale. Anche allora, un governo di confusionari e di rinunciatari; un governo che il Poeta bollò con frasi roventissime che si incidevano per sempre sul più vivo delle carni. Tre anni di battaglie durante le quali fu sparso preziosissimo sangue, il migliore sangue della migliore gioventù italiana. Caddero a migliaia i nostri martiri. Poi, nell'Ottobre del 1922, occupammo piazze e strade d'Italia, entrammo a Roma ed iniziammo la nuova vita del Regime nato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

Quello che abbiamo fatto in venti anni è consegnato alla storia: è consegnato alle pietre e, più ancora, agli spiriti. Nessuna forza umana riuscirà a cancellare quello che è la documentazione della nostra indomabile volontà di creazione e di ricostruzione.

Oggi la Storia ci afferra per la gola e ci pone dinanzi a nuovi compiti, ad una situazione durissima, provocata da un tradimento miserando, osceno, stupido ed inutile, per cui bisogna chiamare a raccolta tutte le sane energie della Nazione per spingerle di nuovo accanto ai camerati germanici sulla linea del fuoco, dove solo si può riscattare l'onore del popolo italiano (alte prolungate acclamazioni).

Io richiamo la vostra attenzione su questa immagine plastica che vi darà l'idea di quello che eravamo e di quello che siamo. Cinque anni fa, il Tricolore dell'Italia era issato sul ghebbi del Negus di Addis Abeba. Oggi, dopo cinque anni, i traditori hanno portato i negri nella terra di Toscana, di quella Toscana che ha dato al mondo una fioritura di genî, come nessun altro popolo della terra diede mai.

Io so, io sento — e dovrei dubitare della vostra qualità di italiani, di fascisti, di legionari se ciò non fosse — io sento che questa immagine, questa constatazione brucia ai vostri cuori, tende le vostre volontà e vi fa dire che, piuttosto che durare in una situazione come questa, vale mille volte meglio morire (un solo grido risponde: Sì!). E morire in combattimento, come tutti gli uomini liberi e degni di questo nome preferiscono di morire.

Noi: L'uomo libero, l'uomo forte non desidera di finire i suoi giorni, trascinandoli in un letto inchiodato da una delle troppe malattie che tormentano il genere umano.

I veri soldati, i veri guerrieri desiderano di misurarsi con il nemico, di guardarlo se possibile nel bianco degli occhi, abbatterlo e convincerlo che vi sono degli italiani — moltissimi italiani per fortuna — i quali non accetteranno mai e poi mai l'onta e il disonore del tradimento, ma faranno di tutto, in ogni istante della loro vita, in ogni movimento dei loro pensieri, per capovolgere la situazione, per inaugurare il nuovo capitolo della Storia che ci deve riportare là dove eravamo e dove vogliamo tornare (altissime acclamazioni).

Per questo occorre tendere tutte le energie, convogliare tutti gli sforzi, armonizzare tutte le volontà, e fare in ogni istante il proprio dovere. Non compiere il proprio dovere da rimorchiati. Fare il proprio dovere da uomini consapevoli. Obbedire non perchè ciò sta scritto nel regolamento di disciplina, ma perchè ciò corrisponde ad un intimo convincimento della coscienza, ad un imperativo categorico della vostra fede. Questa è l'obbedienza dei veri soldati, dei veri combattenti, degli uomini liberi.

E voi soprattutto, che costituite la mia Legione, dovete compiere il vostro dovere in una misura che io non esito a reclamare perfetta. La vostra condotta deve essere irreprensibile. Dovete essere di esempio a tutti nell'adempimento del vostro dovere quotidiano e domani nell'ora della battaglia. Forse è quest'ora che voi soprattutto desiderate. Uscire dai binari di quella che è la necessaria normalità della vita per vivere le ore che non si dimenticano più.

Convincetevi che un uomo, il quale evita scrupolosamente tutte le guerre, sarà tutto fuori che un uomo. Perchè solo la battaglia completa l'uomo; solo chi rischia la propria vita, solo chi non teme di dare il proprio sangue, quegli è uomo. Se così non fa, è uno schiavo che merita le catene.

Vi prego di riflettere a quello che vi ho detto e di preparare i vostri muscoli, la vostra volontà e la vostra fede per l'ora della riscossa.

Il discorso, di frequente interrotto da applausi e da segni di vivo consenso, è stato, da ultimo, salutato da un'ardente manifestazione di entusiasmo, mentre gli uomini in armi levavano in alto le insegne. Successivamente, il Duce si è portato nell'interno della caserma della Legione « M », visitandone minutamente i locali e i servizi. Quindi, recatosi sulla strada, dopo aver passato in rassegna i reparti giovanili dell'O. B. schierati, ha assistito alla sfilata degli uomini in armi poco prima passati in rivista.

Al ritmo delle note di Giovinezza e degli inni della Rivoluzione fascista, i reparti hanno sfilato a ritmo serrato, marcando il passo e suscitando calorose manifestazioni da parte della folla adunatasi lungo la strada.

Terminata la sfilata, il Duce ha fatto ritorno al suo Quartier Generale, dove ha assistito al rientro in sede e all'ammassamento delle truppe che hanno nuovamente cantato gli inni della vigilia rivoluzionaria e della guerra di liberazione.

Austera cerimonia in piazza S. Sepolcro

Milano, 23 marzo.

Stamane, in piazza S. Sepolcro, si sono radunate le rappresentanze militari e politiche della provincia per la celebrazione del 23 marzo. Erano presenti, oltre a una rappresentanza germanica, il Capo della Provincia, il Podestà, il gruppo Sansepolcrista, le famiglie dei Caduti per la Causa, il vice-Segretario del Partito Romualdi, il comandante la Legione « Muti ».

La celebrazione si è iniziata con la rassegna delle rappresentanze armate schierate nella piazza; il battaglione « Milano » della « Brigata Resega », le ausiliarie femminili, il gruppo di artiglieria, i rappresentanti della G.N.R. della Legione autonoma « Muti », i rappresentanti della X Flottiglia Mas, dell'Aeronautica repubblicana, del Servizio ausiliario femminili, del Fascio femminile, dell'Opera Balilla, della Associazione mutilati e invalidi di guerra, dell'Associazione volontari e dell'Associazione combattenti.

Padre Eusebio ha celebrato la Messa al campo ed ha poi pronunciato il discorso celebrativo. Dopo avere esaltato il genio di Mussolini, che diede al Fascismo l'impronta della romanità carica di giustizia e turgida di umanità, traboccante di fede e di amore, Padre Eusebio ha rievocato l'opera coalizzata e disgregatrice della democrazia e del bolscevismo.

Concludendo la sua alata orazione Padre Eusebio ha detto fra l'altro:

« L'Italia di Mussolini, l'Italia cattolica della suprema morale e del prestigio, non può conoscere, fratelli, l'onta della schiavitù; ma Iddio è con noi e Iddio promette a questo popolo che ha sofferto e creduto in lui la sua salvezza.

« Fratelli! i morti sono vivi: stanno qui le loro anime, oggi in questa piazza fremono, parlano, cantano e vi supplicano: " Fate che il nostro sacrificio non sia stato fatto invano. Raccogliete le armi ancora calde del nostro sangue, difendete i nostri figli, le nostre spose, le nostre case, la nostra Patria. Alle armi! Alle armi! Alle armi! ».

Il discorso di Padre Eusebio, spesso interrotto da scroscianti applausi, è stato alla fine salutato da una prolungata ovazione della folla che gremiva la piazza.

NEL PACIFICO

Rilevanti perdite della marina americana

Cinque portaerei, sei unità da guerra colate a picco e 180 aerei abbattuti in quattro giorni

Tokio, 23 marzo.

Il Gran Quartier Imperiale nipponico comunica:

« Secondo ulteriori dati, è stato accertato che i risultati definitivi ottenuti dalle nostre forze aeree contro quelle navali nemiche dal 18 al 21 marzo sono i seguenti:

« Affondati: 5 portaerei tipo "Standard", 2 navi da battaglia, 3 incrociatori, 1 nave da guerra di categoria non identificata. Abbattuti: circa 180 apparecchi nemici.

« Centocinquanta apparecchi giapponesi non hanno fatto ritorno alle basi, mentre i danni da noi riportati sono stati leggeri.

« La maggior parte dei nostri aeroplani attaccanti sono stati del Corpo d'attacco speciale e, oltre ai suddetti risultati bellici, altri ve ne sono che non hanno potuto essere confermati ».

Una decorazione del Führer per chi abbatte apparecchi a volo radente

Berlino, 23 marzo.

Il Führer ha istituito una decorazione da concedere a tutti coloro che riusciranno ad abbattere con le armi da fuoco che hanno indosso apparecchi nemici operanti a volo radente.





Il Maresciallo Caviglia è morto a Finalmarina

I funerali a spese dello Stato

Finalmarina, 23 marzo.

E' deceduto giovedì sera a Finalmarina, presso Savona, il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, colpito nei giorni scorsi da grave infermità. Il valoroso soldato si è spento a 83 anni. I funerali saranno effettuati a spese dello Stato.

Il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia nacque a Finale Ligure (Savona) il 4 marzo 1862. Servì nell'Arma di artiglieria fino al grado di capitano, prendendo parte alle Campagne eritree del 1888-1889. Passò poi nello Stato Maggiore e partecipò come osservatore alla guerra russo-giapponese. Prese parte alla impresa di Libia e nel 1912 contribuì alla pacificazione di numerose tribù tripoline. Nella guerra 1915-'18 comandò il 14° Corpo d'Armata e diresse la parte decisiva della battaglia della Bainsizza. Anche la battaglia di Vittorio Veneto fu eseguita sull'indirizzo strategico da lui consigliato che decise dell'azione dell'8ª e 10ª



Una recente fotografia del Maresciallo Caviglia

Armata da lui comandate. Fu Ministro della Guerra. Fu nominato senatore nel 1919. E' decorato di due Medaglie d'argento al Valor Militare e della grande Croce dell'Ordine di Militare. Al Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia sono dovute anche diverse pregevoli pubblicazioni a carattere militare storico ed artistico.

SULLO SCACCHIERE ORIENTALE

La battaglia si riaccende violenta nell'Alta Slesia ed ai due lati di Küstrin

Fronte orient., 23 marzo.

La battaglia per Komorn, così può venir definita l'attuale lotta nel settore meridionale, prosegue senza interruzione, specialmente nelle propaggini occidentali dei monti Vertes, in Ungheria.

La Wehrmacht, che l'improvviso attacco sovietico aveva posto in situazione critica in taluni settori, dopo aver opposto al nemico una strenua resistenza con forze di copertura, nelle ultime ore ha irrigidito la sua difesa ed è passata in più punti al contrattacco.

I centri nevralgici dei combattimenti si trovano ora fra Stuhlweissenburg (Albareale) e la foresta del Bakony, e nella zona industriale di Palocegalla dove infuriano violenti combattimenti di carri armati.

Nella Slovacchia le forze di Malinovsky mantengono la loro pressione nella zona montana, specie a sud di Neusohl, dove, nella giornata di ieri, malgrado un enorme sacrificio di uomini, non sono riusciti a guadagnare che scarso terreno.

Nell'Alta Slesia i sovietici hanno ripreso le loro offensive su vasto fronte, ai due lati di Leobschutz e di Neustadt. La reazione germanica si è rivelata violentissima sin dai primi attacchi e, nel pomeriggio, poderosi gruppi corazzati tedeschi passavano al contrattacco decimando le unità avversarie.

Soltanto nel campo di battaglia a nord di Ratibor un gruppo corazzato sovietico lasciava sul terreno 72 dei 100 carri che lo componevano, mentre, secondo ha dichiarato oggi il portavoce della Wehrmacht, sull'intero fronte d'attacco un corpo e mezzo corazzato bolscevico è stato letteralmente annientato.

Anche il lungo periodo di stasi del settore centrale pare sia giunto a termine. Ieri mattina, dopo 90 minuti di fuoco tambureggiante, i sovietici sono passati all'attacco nella zona di Kustrin, gettando nella lotta riserve locali, con l'intento evidente di aggirare da nord e da sud questo pilastro della difesa di Berlino. Sino ad ora tutte le puntate sferrate dal nemico con l'appoggio di aerei da battaglia sono rimaste bloccate dal fuoco difensivo germanico.

Nel settore Baltico anche ieri, gli attacchi dei sovietici miranti ad un'irruzione nei bastioni di Gotenhafen, Danzica e Königsberg sono falliti.

Nel settore di Danzica, e, soprattutto, nella Prussia Orientale, dove il centro nevralgico della lotta è sempre situato presso Heiligenbeil, le formazioni germaniche hanno riportato un completo successo difensivo. E' soltanto nel settore di Gotenhafen che i sovietici sono riusciti a compiere una penetrazione di 4 Km. in profondità.

FRONTE ITALIANO

Azioni esploranti e duelli di artiglieria

Fronte italiano, 23 marzo.

Nel settore appenninico centrale sono continuate anche ieri le azioni di pattuglie esploranti da ambo le parti.

I germanici con un violento fuoco difensivo hanno frustrato tutti i tentativi nemici di saggiare la consistenza dei loro avamposti.

Un reparto di paracadutisti del Reich, con un riuscito colpo di mano, ha annientato un ben munito caposaldo avversario con tutta la sua guarnigione.

Nella valle del Serchio e lungo il Senio l'attività delle pattuglie tedesche è stata molto intensa. Negli altri settori del fronte si sono avuti brevi, ma violenti duelli delle opposte artiglierie.

Invitata o no la Siria andrà a San Francisco

Lisbona, 23 marzo.

L'A.F.I. ha dal Cairo che il ministro siriano degli affari esteri, Djmil Mardam Bey, ha dichiarato oggi: « Io partirò per San Francisco alla testa della delegazione siriana, sia che la Siria sia invitata o meno alla conferenza ».

Egli sarà accompagnato da Henry Pharaon, ministro degli affari esteri del Libano.

Mentre nel Palatinato continua la guerra di movimento

L'attività americana ad est di Remagen contenuta dai germanici tra il Sieg ed il Wied

Tentativi di traghetto del Reno respinti presso Dusseldorf, Colonia e Oppenheim

Fronte occid., 23 marzo.

Nel settore settentrionale le formazioni anglo-americane continuano i loro preparativi per il passaggio del Reno. Gli statunitensi hanno operato alcune puntate notturne di ricognizione nella zona di Dusseldorf.

Anche in Olanda il nemico ha proseguito le puntate esplorative.

Frattanto sulla riva destra del Reno, gli statunitensi pagano a caro prezzo i loro esigui successi.

Malgrado la massa in linea di poderosi mezzi protettivi, gli aerei tedeschi sono riusciti a colpire, in parecchie riprese, uno dei ponti costruiti dagli americani dopo la distruzione del ponte in ferro fra Remagen ed Erpel.

Anche ieri si è lottato aspramente nel settore settentrionale ed in quello meridionale.

A nord gli americani hanno tentato di sfondare le linee tedesche che si trovano a sud del Sieg (presso Siegburg). Dopo un'avanzata su Hennef e Geisbach, essi sono stati ricacciati da entrambe le località.

A sud gli americani si sono spinti verso il fiume Wied (nel settore fra Waldbreitbach e Neuwied). Carri armati isolati sono riusciti a penetrare in Neuwied.

Nella zona della testa di Remagen ieri sono stati distrutti o messi fuori combattimento 31 carri armati americani del tipo « Shermann ».

Nella regione compresa fra la Saar ed il Reno, il D.N.B. comunica che anche ieri truppe della III Armata americana hanno continuato i loro sforzi per impadronirsi di Magonza.

Malgrado che gli americani avessero annunciato la conquista della città sin dal 21 marzo, in realtà solo ieri essi sono riusciti a penetrare nella città. Nel centro si sono sviluppati dei combattimenti sanguinosi. Intorno allo storico Duomo non si sono svolte che azioni isolate. Una potente base d'appoggio tedesca è situata presso il Comando territoriale dove anche il comandante della zona ed i membri dello Stato Maggiore lottano con le armi in pugno.

Durante la notte una formazione di carri anfibi, potentemente protetta da un violento fuoco di artiglieria e da nebbia artificiale, si è spinta presso Oppenheim, al di là del Reno. Essa è stata immediatamente affrontata dalle truppe di sicurezza tedesche, le quali hanno annientato il reparto avversario.

Nel settore di Worms gli americani hanno concentrato numeroso ed abbondante materiale per il passaggio del Reno, ma il fuoco difensivo tedesco, bene aggiustato, ha impedito che questo tentativo potesse iniziarsi.

Presso Ludwigshafen gli attacchi statunitensi da Oppau sono stati respinti. Durante un breve ma violento combattimento accesosi a sud di Oppau, nelle vicinanze di Friesenheim, 6 carri Sherman sono stati distrutti.

Tutti gli attacchi diretti da sud-est e da ovest contro la testa di ponte di Ludwigshafen sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario. Fra questa città e Landau gli americani hanno immesso considerevoli rinforzi, specialmente di fanteria motorizzata, concentrate per una grande offensiva in direzione di Spira. I primi scontri, preludio di maggiori combattimenti, hanno avuto luogo sulla linea Neustadt-Schifferstadt.

Sulla strada Primasens-Landau la lotta continua violenta, nella foresta del Palatinato. Le operazioni degli americani continuano qui da nord verso sud. Il loro obiettivo è quello di raggiungere la depressione di Weissenburg.

Nel corso di combattimenti ravvicinati, che si sono svolti nelle foreste, gli americani hanno lasciato sul terreno 58 carri armati.

Un giudizio di Ribbentrop sui rapporti turco-sovietici

Berlino, 23 marzo.

Durante un ricevimento che ha avuto luogo oggi alla Wilhelmstrasse, il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha risposto alla domanda rivoltagli da un giornalista in merito alla denuncia da parte del Cremlino del patto di amicizia e di neutralità concluso nel 1925 fra la Turchia e l'Unione Sovietica.

La Turchia ha dichiarato la guerra alla Germania perchè anzitutto essa sperava che i bolscevichi rinunciassero completamente alle loro mire militari negli Stretti e perchè sperava di guadagnare, in tal modo, l'assistenza dell'Inghilterra e degli Stati Uniti contro l'Unione Sovietica per il caso in cui questa avesse insistito nella sua pretesa di ottenere queste basi militari. La denuncia del patto di amicizia e di neutralità da parte dell'Unione Sovietica dimostra che, probabilmente, la Turchia si è ingannata nei suoi calcoli. Comunque sia, se il patto sarà rinnovato la questione degli Stretti, e con questa, la questione dell'indipendenza turca, sarà messa sul tappeto.

GLI EMULI DI ROATTA

La fuga di Vincenzo Azzolini ex governatore della Banca d'Italia

Altri sette evasi dal carcere di Viterbo - L'arresto di Curzio Malaparte - Il "Daily Mail„ si dà la zappa sui piedi

Tangeri, 23 marzo.

Radio-Roma aveva, oggi, appena annunciato che nella capitale italiana era stata aperta l'istruttoria contro Roatta e contro i suoi presunti complici nell'evasione, con l'interrogatorio della moglie del generale fatto dal Procuratore Generale Gatta, quando un'altra emittente, quella germanica, ha lanciato la notizia, rimbalzata dalla « Reuter », che anche l'ex governatore della Banca d'Italia, Vincenzo Azzolini, condannato a 30 anni di carcere, è fuggito. Si ritiene che egli si sia rifugiato nelle Baleari. E per ora su questo nuovo grave colpo inferto al prestigio del governo di Bonomi, nessun particolare.

Si informa, poi, che anche sette detenuti del carcere di Viterbo sono riusciti ad evadere in due giorni. La notizia, già smentita dalla direzione della pubblica sicurezza, è stata ora data dalla stessa Radio-Roma.

Da Napoli, invece, il N.N.U. reca che Curzio Malaparte, alias Curzio Suckert, è stato tratto colà in arresto e tradotto alle carceri di Poggio Reale. L'arresto sarebbe dovuto alle risultanze di un'inchiesta sull'attività politica esplicata dal Malaparte nel fascismo.

L'A.F.I. apprende, inoltre, che si sta costituendo a Roma un comitato per l'indipendenza della città di Fiume, reclamata dalla Jugoslavia. La direzione ne sarebbe affidata ad Armando Zanella, cittadino fiumano, che fu presidente della Città libera di Fiume fino al tempo dell'epica gesta di D'Annunzio. Lo Zanella verrebbe richiamato dalla Francia dove si trova attualmente.

Una certa sensazione ha prodotto, intanto, una lunga nota del corrispondente da Roma del *Daily Mail* che si occupa di uno degli aspetti più tristi della situazione alla Capitale e nelle provincie invase.

« Roma, la città dei fure per due mila anni — scrive il giornale "alleato" — sta rivaleggiando con la Chicago dei tempi del proibizionismo. Canaglie di tutte le risme, approfittando del difficile periodo di transizione che attraversa l'Italia, si sono dedicate a ogni genere di delitti nelle principali città "liberate". Uomini e donne fanno parte di queste bande, che rubano per vivere e troppo spesso uccidono per rubare ».

La corrispondenza elenca, quindi, le varie bande e i loro delitti, cominciando da quella capitanata da certo Carmeli Mario ventenne, uno dei cui componenti, tale Ruggeri Domenico, affittato un autocarro per traslocare, aiutato da certo Rinaldo e da due ragazze, uccise l'autista, impossessandosi dei pneumatici del valore di 150 sterline.

A questo punto il giornalista britannico dice testualmente: « L'Italia, con le sue storie locali di « mafia », di « camorra » e di « mano nera » ha una lunga tradizione di bande di ladri e di bande di assassini; ma neanche i « liberatori » possono certo proclamarsi innocenti ». Si può osservare al *Daily Mail*, che la proposizione, se mai, qui andrebbe capovolta. Le storie locali che esso richiama, triste eredità dell'Italia prefascista, del resto gonfiate ed esagerate, hanno servito per lungo tempo ed innumerevoli giornalisti stranieri, degni colleghi del foglio giallo londinese, per gettare fango sul nostro Paese. Durante il ventennio fascista, nessuno sentì più parlare, nè di « mafia », nè di « camorra » (lasciamo stare la « mano nera », che è roba di tipica marca americana), perchè, insieme con la bonifica materiale, Mussolini condusse a termine anche quella morale. Onde se oggi nell'Italia invasa esistono bande che terrorizzano le popolazioni, il corrispondente inglese non deve dire più « neanche » i « liberatori » possono proclamarsi innocenti, ma che ciò che avviene è precisamente a cagione dei « liberatori », tra la impotenza delle autorità governative italiane di Roma e delle provincie, come, d'altra parte, è dimostrato ogni giorno dalla cronaca e dallo stesso giornalista nemico attraverso la narrazione delle fosche gesta della banda capeggiata dall'americano Roberto Lane e composta di altri sei statunitensi, oltrechè di un canadese.

Come vivono i berlinesi nella città bombardata

Lisbona, 23 marzo.

In merito ai continui attacchi aerei anglo-americani su Berlino, il redattore capo della *Voz*, Correia Marques, scrive: « La capitale del Reich, una delle più grandi e caratteristiche città d'Europa per i suoi edifici moderni e monumentali, è oggi un mucchio di macerie. Tuttavia, i profughi provenienti dalle regioni minacciate dall'avanzata sovietica continuano ad affluire a Berlino.

« La capacità organizzativa dei tedeschi è tale che, malgrado tutto, i servizi dell'acqua e del gas continuano a funzionare. Gli abitanti delle rovine hanno sempre la luce elettrica, i tram circolano in numero considerevole, la tranvia metropolitana funziona quasi come prima della guerra. Il berlinese, in molti casi, ha perduto la casa e tutto quanto possedeva. Gli è rimasta solamente la certezza che il suolo è ancora quello e che un giorno la città sarà ricostruita ».

L'America vuol annettersi la Groenlandia

Lisbona, 23 marzo.

La *Chicago Tribune* esige in un suo editoriale l'annessione della Groenlandia da parte degli Stati Uniti. Il giornale dice fra l'altro che « la mancanza di perspicacia dimostrata da Wilson deve essere corretta dall'attuale Congresso ».

Oltre trentamila alloggi ai lavoratori milanesi

Milano, 23 marzo.

Il provvedimento del Consiglio dei Ministri, con il quale si stabilisce il trapasso di proprietà degli appartamenti delle case popolari, è stato accolto con vivo compiacimento dagli operai milanesi. Milano, che nel periodo fascista ha avuto un intenso sviluppo nel campo dell'edilizia, conta attualmente 30.144 alloggi popolari abitabili costituiti da ben 90 mila locali. Centoventimila inquilini beneficiano delle recenti provvidenze emanate dal Consiglio dei Ministri.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Sei mercantili e due caccia affondati dagli "U. Boote„ sulla rotta di Murmansk

Berlino, 23 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

« Le nostre truppe, inosservate dal nemico, si sono ritirate dalla testa di ponte a sud-est di Sikles, attestandosi sulla riva meridionale della Drava. Fra il lago di Balaton ed il Danubio le nostre divisioni, su linee raccorciate, hanno evitato lo sfondamento di rilevanti formazioni di fanteria e di carri armati sovietici, infliggendo loro elevate perdite nel corso di accaniti combattimenti difensivi.

I gruppi d'attacco nemici che erano avanzati nella zona a sud di Komorn, sono stati contenuti da nostri impetuosi contrattacchi di carri armati e respinti verso sud-est.

Nella Slovacchia centrale i persistenti e forti attacchi dei bolscevichi non hanno guadagnato terreno che in misura minima a sud di Neusohl, nel corso di combattimenti fra le montagne che sono costati elevate perdite agli attaccanti.

Nell'Alta Slesia l'avversario ha ripreso i suoi tentativi di sfondamento contro il nostro fronte difensivo ad oriente di Leobschütz e dalle due parti di Hotzenplotz. Nella giornata di ieri le nostre truppe, che hanno contrattaccato continuamente, hanno conseguito un grande successo difensivo distruggendo 143 carri armati. La valorosa guarnigione di Glogau ha respinto negli ultimi giorni numerosi attacchi di forze preponderanti contro la parte meridionale della fortezza ed ha distrutto 55 mezzi corazzati sovietici.

Dopo una forte preparazione d'artiglieria il nemico è passato all'attacco con fanteria e carri armati contro i fianchi della testa di ponte di Küstrin, ma è stato arrestato dopo minimi successi iniziali sotto l'efficace fuoco delle nostre difese. Cinquantacinque carri d'assalto del nemico sono stati distrutti.

Dalle due parti del Golfo di Danzica le nostre valorose truppe sostengono continui e violenti combattimenti con dieci Armate sovietiche lanciate all'assalto. Mentre il nemico ha potuto realizzare ancora delle avanzate locali impiegando forze preponderanti a nord-ovest di Zoppot e nelle vicinanze di Praust, le nostre formazioni operanti nella Prussia orientale hanno ottenuto, con l'appoggio di forze navali leggere, un successo difensivo dalle due parti di Heiligenbeil.

I bolscevichi hanno perduto 82 carri armati. Forze navali pesanti hanno sconvolto posizioni d'apprestamento avversarie ad occidente di Danzica.

Anche in Curlandia gli attacchi di sfondamento continuati dai sovietici nei soliti centri di gravità sono falliti davanti alla resistenza dei difensori, nonostante l'elevato impiego di mezzi materiali da parte degli attaccanti. L'aviazione e l'artiglieria contraerea hanno appoggiato i combattimenti difensivi della Wehrmacht sul fronte orientale ed hanno abbattuto altri 42 carri armati e 64 aeroplani.

In Olanda sono fallite parecchie puntate esplorative dell'avversario.

Sul basso Reno il nemico continua a tentare di mascherare e di proteggere contro il fuoco della nostra artiglieria i suoi movimenti ed i preparativi d'attacco, mediante un forte impiego di nebbia artificiale.

Anche ieri nel settore ad oriente di Bonn le nostre truppe hanno impedito agli americani di varcare il corso inferiore del Sieg. A nord-est di Andernach l'avversario ha potuto attraversare il corso inferiore del Wied ed entrare nella città di Neuwied.

Nella lotta per l'Assia renana e per il Palatinato le nostre truppe si difendono in violenti combattimenti locali e in azioni caratterizzate da particolare mobilità contro il nemico che progredisce ovunque verso il Reno con forze corazzate. Bingen è caduta in mano all'avversario. Nella città di Magonza sono in corso accaniti combattimenti di strada attorno alla Cittadella ed alla sede del Comando Territoriale.

Mentre gli americani hanno potuto penetrare nella città di Worms, i loro tentativi d'attraversare il Reno ad oriente di Frankenthal sono falliti. Fra la zona immediatamente antistante a Ludwigshafen e quella di Hassloch, nel corso di accaniti combattimenti difensivi sono stati distrutti 28 carri armati ed è stata così impedita un'ulteriore avanzata avversaria. Nella zona di Landau e nella foresta del Palatinato si svolgono attualmente gravi combattimenti. Tentativi compiuti da poderose formazioni della VII Armata americana per sfondare dal sud le nostre fortificazioni d'occidente nei pressi di Weissenburg sono falliti anche ieri.

Nell'Italia centrale non si è svolta che una vivace attività esplorativa dalle due parti. Nostri paracadutisti hanno distrutto un caposaldo nemico col suo presidio.

I combattimenti difensivi nella zona di Bihac nella Croazia occidentale continuano.

Attacchi terroristici di formazioni aeree anglo-americane sono stati diretti nella giornata di ieri su estese zone della Germania e particolarmente sui quartieri d'abitazione di Hildesheim, Vienna ed alcune località della regione renano-westfalica. Nella notte aerei da combattimento britannici hanno sganciato bombe su Villach, Paderborn e Berlino. Nelle sue incursioni l'avversario ha perduto ieri 61 apparecchi per la maggior parte quadrimotori da bombardamento.

In duri combattimenti contro un convoglio fortemente protetto in rotta per Murmansk nostri sommergibili hanno affondato sei vapori, carichi di materiale bellico e di viveri fin sui ponti e stazzanti 43 mila tonnellate, nonchè due cacciatorpediniere. Altre due navi per 14 mila tonnellate sono state gravemente danneggiate con siluri.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione del 23 Marzo

Il Segretario del Partito partecipa alle manifestazioni torinesi

Messa al campo nella Piazzetta del Giuramento - L'omaggio ai Caduti - La storica data ricordata ai fascisti e al popolo - I doni delle Ausiliarie ai feriti

Il fascismo repubblicano torinese ha celebrato ieri il 26° Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Fra le date anniversarie che il calendario politico periodicamente propone, questa è la più fastidica e suggestiva perchè si ricollega alla torpida primavera del 1919, allorchè l'aristocrazia del combattimento e del valore iniziò il movimento di riscossa e di ascesa della Patria dallo stato di miseria morale e materiale in cui l'avevano lasciata le forze disgregatrici delle fazioni politiche.

Oggi il filo di quell'azione torna a rinsaldare il tessuto della potenza e dell'onore nazionale, nel nome degli eterni ideali e sotto la protezione dei Caduti — eroici e oscuri — nelle innumeri battaglie militari e civili.

Ventisei anni or sono il movimento nacque fra l'indifferenza e l'ignavia, ma non per questo i precursori disperarono. La storia si ripete. Ad onta delle smarrimento generale, le formazioni militari dell'Esercito, i reparti militari del Partito, le Autorità, i cittadini che oggi sono stati partecipi delle manifestazioni commemorative, infiammandole con l'alito caldo della fede intensamente custodita nei cuori, sono gli irriducibili alfieri della Patria che ne preparano nuovamente la resurrezione e l'ascesa.

Quando un giorno si scriverà la storia di questo tormentato periodo, i posteri guarderanno ammirati e commossi alla fede incrollabile di queste «élites», che costante tutte le avversità trionferono delle medesime.

La città ieri non aveva l'aspetto dei giorni festivi. Nè poteva averlo, dal momento che nessuna sosta è concessa a un popolo in cammino.

Nella Piazzetta del Giuramento, prospiciente il Palazzo della Confederazione generale del Lavoro delle Arti e della Tecnica, erano adunate, in quadrato, le rappresentanze militari, dell'Esercito, del Partito e della Polizia e più precisamente del gruppo corazzato Leonessa, della X Mas, delle Brigate Nere del Piemonte, degli arditi aviatori, delle Ausiliarie, della G.N.R., della P.A.I., delle Formazioni giovanili, dell'Ispettorato militare del lavoro, dell'UNPA ecc.

Alle ore 9,30 giungeva il Segretario del Partito, accompagnato dall'Alto Commissario del Piemonte, dal Commissario Federale, dal rappresentante del Comando Militare Germanico, dalle Autorità militari, politiche, sindacali, assistenziali della provincia e della regione. Il Comandante Pavolini, l'Alto Commissario governativo e il Commissario federale passavano in rassegna le fiere formazioni militari schierate nella piazza, trasformata per l'occasione in un tempio cui era volta l'azzurro del cielo.

Celebrava la Messa il cappellano militare don Edmondo De Amicis, il quale al termine del rito recitava la preghiera della Patria e al Duce. Quindi rievocava la storica data, ponendo in risalto il martirologio che accompagnò e tuttora accompagna l'affermazione dell'idea fascista, esortando gli italiani all'unione degli spiriti, degli intenti e della volontà, affinchè la Patria ritorni alle più alte glorie e ai più alti fastigi.

Il Segretario del Partito lanciava poi il triplice saluto all'Italia e al Duce, al quale faceva eco la folla dei presenti.

Subito dopo le Autorità si recavano al Camposanto a rendere omaggio alle tombe dei Caduti fascisti e a quelle dei combattenti italiani e germanici, deponendo sui tumuli corone di fiori.

Portatosi quindi a Casa Littoria, il Ministro Pavolini, seguito dalle Autorità, rendeva anche omaggio al Sacrario dei Caduti, deponendovi, a suo nome, una corona d'alloro, intrattenendosi successivamente a colloquio con le personalità militari, politiche e civili intervenute alla cerimonia.

In occasione del 23 Marzo le Ausiliarie hanno distribuito ai feriti delle Divisioni «Monterosa» e «Littorio», degenti negli ospedali cittadini, generi di conforto, da esse raccolti con l'offerta dei propri risparmi. Alle undici, al teatro Carignano, ha anche avuto luogo uno spettacolo al quale hanno assistito rappresentanze militari. E' stata eseguita la «Rapsodia in grigioverde» del legionario G. V. Brambilla, molto applaudita dall'eccezionale pubblico.

Nel pomeriggio, al Teatro dell'Opera Balilla, gremito di fascisti, di militari e di pubblico, presenti tutte le Autorità militari, politiche e civili, il Commissario federale procedeva alla lettura e al commento della Dichiarazione del Consiglio dei Ministri sulla politica sociale del Fascismo. Poi l'oratore ufficiale, il giornalista C. O. Gabella, commemorava la storica data. Dopo aver posto in rilievo le analogie politiche fra l'epoca post-bellica di ventisei anni or sono e l'epoca odierna, l'inspiegabile collusione con il nemico da parte del cattolicesimo ufficiale, egli ironizzava a lungo sul contenuto del discorso pronunciato recentemente a Firenze da Palmiro Togliatti, soffermandosi con efficacia sulla immaturità politica del popolo italiano per auspicarne però una nuova educazione, sollevarlo dall'apatia ove è caduto e farlo partecipe di una più alta volontà di riscossa, salutava nei Caduti di tutte le guerre, spiritualmente presenti nella sala, i numi tutelari della Patria, ed invitava i presenti e gli assenti a tener duro sugli spalti ideali della resistenza, e a giurare sulla rinascita della Patria.

Le conquiste sociali del Fascismo nella parola del Ministro Pavolini

Il Segretario del Partito, salutato da una viva prolungata acclamazione, recava quindi ai presenti e alla città il saluto del Duce, rievocando il significato della celebrazione odierna, da lui vissuta nel clima raccolto di una Torino nuova, fascista, repubblicana, italianissima, di una Torino consacrata nel tributo di sangue alla Causa, nei commoventi episodi di solidarietà umana e di fierezza.

Il Ministro si intratteneva anche sul significato ideologico della guerra, per preconizzare il trionfo dell'Idea fascista, della quale permea di sè l'Europa da più di un ventennio e sulla politica sociale del Fascismo repubblicano, per esaltare il diritto alla proprietà della casa, recentemente concessa al lavoratore inquilino. Con questa concessione — dichiarava Pavolini — il Fascismo non pretende raccogliere messi di gratitudine, dal momento che gratitudine non ha significato nella politica e nella storia, ma intende elevare il lavoratore alla libertà e alla dignità della casa, che è una sua piccola patria.

Al termine del suo improvvisato discorso, il Ministro inneggiava all'eroismo inimitabile della Germania e alla sua prossima riscossa militare e alla nostra eterna riscossa.

Le parole del Segretario del Partito, come pure quelle pronunciate dal dott. Solaro e dal giornalista Gabella, sono state lungamente e più volte applaudite, mentre un'ovazione ha accompagnato alla fine il saluto ai Condottieri dell'Asse.

una mattinata riservata ai profughi, sarà proiettato il film «Mila da Cascia». L'ingresso è libero ai profughi che presentino all'ingresso il libretto personale.

Un'indennità giornaliera di lire otto ai lavoratori privi di mense aziendali

Il Capo della Provincia di Torino, ritenuta l'opportunità di stabilire un'indennità sostitutiva a favore dei lavoratori che non fruiscano della mensa aziendale e di estendere le disposizioni relative anche alle aziende commerciali, del credito e assicurazioni, artigiane e cooperative ed agli studi professionali, decreta:

Art. 1. - Ai lavoratori dipendenti da ditte industriali, commerciali, del credito e assicurazioni, artigiane e cooperative e da studi professionali della provincia di Torino, i quali per qualunque motivo non fruiscano della mensa aziendale o dell'aggregazione ad altre mense, deve essere corrisposta, a carico dei rispettivi datori di lavoro, una indennità sostitutiva dell'ammontare di lire 8 per ogni giornata lavorativa. L'obbligo del pagamento di detta indennità decorre dal 5 marzo c. m.

Art. 2. - E' abrogata ogni precedente disposizione e accordo in contrasto con le norme del presente decreto, fatta eccezione di quelli più favorevoli ai lavoratori.

Art. 3. - I trasgressori della presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Art. 4. - L'Ispettorato dell'Economia Corporativa e l'Unione Provinciale della C.G.L.T.A. sono incaricati, per la parte di rispettiva competenza, dell'esecuzione del presente Decreto.

Una mattinata cinematografica per i profughi

L'E.N.A.P. comunica che il giorno 25 corr., domenica delle Palme, avrà luogo al cinema Corso

Il Cardinale Arcivescovo all'Apostolato della preghiera

Ieri pomeriggio l'Eminenza Arcivescovo ha partecipato alla Via Crucis che il Capitolo Metropolitano ha fatto in Duomo durante l'Ufficio celebrato sotto gli auspici dell'Apostolato della preghiera.

Uno spettacolo di varietà per i soldati feriti

La compagnia di riviste Kebus diretta dal capocomico fantasista Pier Carlo, ha dato, per cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ai feriti ed ai degenti dell'Ospedale Militare uno spettacolo d'arte varia, il quale è stato applauditissimo. Lo stesso spettacolo, per desiderio unanime dei soldati, continua alla Casa del Soldato, gestita dal Dopolavoro, in via Nizza.

La distribuzione dei tabacchi

Il Deposito generi di monopolio avverte il pubblico che le seguenti rivendite distribuiranno i tabacchi nei giorni 24, 26 e 27 corrente: Zona 10.a, Valentino: n. 63, 71, 380, 347, 330, 99, 148, 76, 194, 198, 94, 49, 141, 34, 315, 66. Zona 13.a, Crocetta: n. 140, 131, 336, 270, 339, 344, 83, 165, 381, 138, 310, 343, 366, 338. Zona 15.a, Porta Nuova: n. 360, 150.

SPORT BENEFICO

Fiat-Lancia domani allo Stadio Mussolini

Domani alle 16 si svolgerà, allo Stadio Mussolini, un incontro del torneo indetto dalla Fiat pro sinistrati della nostra città. Si giocherà la partita tra la Fiat e la Lancia: a suo tempo sospesa, causa la nebbia, quando i granata stavano in vantaggio per 4 a 2. E' questa l'ultima gara del girone di andata. La squadra della Fiat è annunciata nella seguente formazione: Agnietta; Di Gennaro, Piacentini; Oestalli, Eliena, Grezar; Cappello, Loik, Gabetto, Mazzola, Barbero.

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 18

[illegible]

ANNONARIA

Latte in polvere. — Come per il capoluogo, l'O.N.M.I. ha iniziato la distribuzione in provincia del latte in polvere ai bambini fino ai 18 mesi, allattati artificialmente. La distribuzione viene effettuata mediante il rilascio del certificato medico da parte dei Consultori Pediatrici dell'O.N.M.I. Il ritiro sarà effettuato da parte dei Consultori, i quali, dopo aver preso accordi con il Comune, incaricheranno un incaricato per il prelievo del latte spettante a tutto il Comune presso i depositi dell'Alleanza Cooperativa Torinese in Torino o presso altri depositi vicinori, che saranno indicati dall'O.N.M.I.

Latte condensato. — A partire dal giorno 26 c. m., sarà iniziata la distribuzione del latte condensato ai vecchi, oltre i settantacinque anni residenti in Torino. La distribuzione verrà effettuata mediante presentazione della carta dei generi alimentari vari di ultima emissione (X), presso gli spacci dell'Alleanza Cooperativa Torinese e mediante la denunciazione della sola cedola di prenotazione n. XXIV. Ogni interessato avrà diritto al prelievo di mezzo chilogrammo di latte condensato zuccherato al prezzo di L. 45 al kg. Trattandosi di merce sfusa l'interessato al ritiro, dovrà munirsi di apposito recipiente.

TEATRI

I "30 giorni col Dopolavoro,,

«Il Ferro» di G. d'Annunzio al Carignano

Come abbiamo già annunciato, oggi, alle 14,15, viene rappresentato al Carignano, per i «30 giorni col Dopolavoro», il *Ferro* di Gabriele d'Annunzio nell'interpretazione di Elisa Denanti, Bodora, Marchettini, Ferrero, Cappelli, Borgione, Casi e Moriaglio, con la regia di Carlo Trinch. Questa rappresentazione vuole essere una commemorazione del Poeta nel settimo anniversario della sua morte.

Alle 17,30 ha luogo allo stesso teatro la normale rappresentazione della deliziosa fiaba-rivista *Non c'era una volta...* che, interpretata dai minuscoli attori della Compagnia «Bimbi alla ribalta» continua ad ottenere giornalmente un eccezionale successo.

Il 2.o concerto sinfonico al Teatro del Popolo

Domani, alle 16, avrà luogo al Teatro del Popolo l'annunciato 2.o concerto sinfonico dei «30 giorni col Dopolavoro», che, diretto dal maestro Arturo Basile, sarà eseguito dall'Orchestra Sinfonica dell'Eiar con la partecipazione del violinista Armando Gramegna. Il programma comprende il *Coriolano* e la *Sinfonia* n. 5, in do minore, di Beethoven.

Intanto oggi la Compagnia dialettale piemontese, diretta da Arturo Zan, rappresenta il capolavoro bersezziano: *La miseria 'd monssù Travet*.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: Musiche del buon giorno - 8,30-10: Musica riprodotta - 8,30-11,30: Messaggi per i territori occupati - 11,30-12: Notiziari in lingua estera (onda di m. 351) - 13: Concerto del ... Werther Benzi; al pianoforte Renato Russo - 13,30: Musica leggera - 16: «Ombre che passano», radioscena di Bruno De Cesco, regia di Claudio Fino - 16,30: Di tutto un po' - 16-10,45: Notiziari in lingue estere (onda di metri 351) - 17,40-18,10: Saluti di italiani lontani ai famigliari nelle R. S. I. - 19: Ritmi moderni - 19,15: «Il Barbiere di Siviglia», opera in 3 atti, musica di Rossini - 21,30: La voce del Partito - 22: Complesso Ortaso - 22,30: Concerto del gruppo strumentale da camera dell'Eiar, diretto dal maestro Salerno.

OSCURAMENTO: 19,5-6,50

BORSE

TORINO 23 marzo

[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Germania [illegible]; Giappone [illegible]

Segnando la Cronaca

Domani a due tazze fumanti di RAPIDO VIRITAS si trattano meglio gli affari, si risolvono meglio le mille difficoltà di questo eccezionale periodo. In realtà la lieve eccitazione data dal *Rapido Viritas* (che contiene anche della caffeina) è un sano stimolante del cervello e dello spirito, ed il sottile aroma infonde ottimismo e letizia. Dopo il pasto una caldarazzina di *Rapido Viritas* ha veramente una influenza preziosa sull'organismo. Chiedete il *Rapido Viritas* nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie.

ERBA - ERBA - ERBA

è il nome che tutti gli agricoltori grandi e piccoli devono ricordare. E' il fornitore ideale di lombardie di Barbera, Freisa, Dolcetto e selvatiche; piante da frutto, da fiore ed ornamentali.

E' la vecchia Casa di fiducia che mai ha deluso e che tutti ricordano con soddisfazione.

Vivai F. Erba - c. Moncalieri 256 Telefono 65.384 - Torino.

UN BUCATO PERFETTO

otterranno le buone massaie coll'impiego della Saponina Ondel.

La Ditta Turino e Godel di Torino (p. Statuto 17, tel. 50.266) ha creato questo nuovo prodotto chimico in polvere, innocuo, di eccezionale valore. Esso ha tutte le proprietà del sapone e ne contiene le caratteristiche. Provare la Saponina Godel, significa adottarla.

Sconto ai rivenditori.

IL DONO PASQUALE PIU' GRADITO

tanto per i grandi quanto per i più piccoli, e che può dimostrare il buon gusto nella scelta da parte di chi offre, è senza dubbio, oggi, un bel libro. Il vostro amico Libraio Gini (ove troverete il libro che cercate) vi attende.

Via Po 2 - Tel. 45.261.

IL MOBILIFICIO «de MARIO» regala un «dono» di Pasqua!

Approfittatene recandovi in via San Massimo 47. Non dimenticatevi del suo vasto assortimento sempre pronto, di camere da letto, sale, cucine, tinelli, negli stili Barocco, Rinascimento, Novecento.

La Sartoria A. MARCHESI (sede provvisoria p. Castello 22) accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita - Telef. 42.836.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO. — Ore 14,15: «Il Ferro» di G. d'Annunzio. - Ore 17,30 precise: Compagnia Bimbi alla Ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO DEL POPOLO (Comp. dialett. piemontese). Ore 17,15: «La miseria 'd monssù Travet» di C. Bersezio.

SALONE DE «LA STAMPA». — 101a Esposizione della «Promotrice»: 15-18,30.

SALETTA DEL GRIFO (v. Viotti 3). Mostra dell'800. Dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 196: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 156: recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 14,15 e 17,30: Comp. «Bimbi alla ribalta» con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.

SALONE DE «LA STAMPA». — 101a Esposizione della «Promotrice»: 10-12; 15-18,30.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 196 dalle ore 10 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 156: recentissimi documentari dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Felicita Colombo» con Dina Galli, Falconi. Ult. 19. **AMBROSIO:** «6 e 2 è 8» con Angelo Musco, Milly. Ultimo 19. **CORSO:** «Il lago delle vergini» Simone Simon, Michel Simon. U. 19. **SUPERCINEMA:** «Peccatori» con Elena Zareschi, G. Montel, Besozzi. **NAZIONALE:** «Tentatrice». **TORINO:** «L'amante nell'ombra» (Sjostrom). Ap. 13 - Ult. 19,30. **DORIA:** «Segreto d'amore». **ALPI:** 14 «Napoli che non muore». **ASTI:** 14 «Nidi pagliacciò». **ELISEO:** «Lacrime di sangue». **Aquila:** Ti affido mia moglie. Var. **Palermo:** Castellana Aquila nera. **IMPERIALE:** «La maschera e il volto». Ap. 14. Var. 15,30 e 18,40. **Moderno:** «Due cuori tra le belve» e Rivista «Donne spagnole». **RADIUM:** 14,30 «Canal Grande» (parzialmente a colori) e Varietà. **ADUA:** «Mater Dolorosa» e Var. **FREJUS:** «La straniera» e Varietà «Dalla padella al bisonte». **MILANO:** «Accaddè a Damasco». **DORA:** 14 «Diamante nero» e Var. «Compa» «Buonumore alla ribalta». **NUOVO:** Borre 10 «Un'inebriante notte di ballo» e Var. 16 e 18,45. **LUCENTO** (riapertura): via Verolengo 130 «Mater Dolorosa» Ulrich. **ROMA:** ore 15 «Il figlio conteso».

Olimpia: L'avventura di Butterfly. **ITALIANO:** via C. Colombo 29: «Incontri di notte» Del Poggio. **Splendor:** Vally dell'avvoltoio. Riv. La famiglia Brambilla in Brianza. **EXCELSIOR:** «Giorni felici». **Colosseo:** «Avventura di Butterfly». **ASTRA:** L'avventura di Butterfly. **LUX:** «Arriva il campione» con Fernandel, Raimu. Ultimo 19.

OGGI al VITTORIA FELICITA COLOMBO

La più saporita, spassosa, ed anche umana, caratterizzazione cinematografica di Dina Galli, è quella di «Felicita Colombo», la popolare protagonista meneghina che di vita, ... colore, umorismo al popolare film di cui tutti gusteranno in sommo grado l'indovinata ripresa. Ma non solo la Galli emerge in questa vicenda, poichè non gli è da meno il brillantissimo Armando Falconi, i cui battibecchi con la salace Dina costituiscono materia di scenette piccanti, arguite, leziose, quel che proprio ci vuole per trascorrere in allegria due ore spensierate.

SI RIDE, SI RIDE al LUX

si ride dal principio alla fine con Fernandel, irresistibile protagonista di *Arriva il campione*. Ci avviciniamo alle ultime recite. Non rinunciate a questa abbondante vendemmia di risate.

In preparazione:

Carnevale d'amore

Corinne Luchaire - Simone Simon
Janine Darcey - Michel Simon.

LA STRANIERA

con Viviane Romance e John Loder, il trionfo dell'amore sui pregiudizi di due diverse civiltà. Lo splendido film vi sarà presentato al *Frejus* con un grande varietà in cui primeggia la dinamica Elena Cavolli. Prossimamente i *Fratelli Lupi* con «Gianduja».

L'AMANTE NELL'OMBRA

un soggetto drammatico, serrato, di grande interesse, nell'interpretazione dei migliori attori svedesi, tenuta un gran successo visione al *Cine Torino*.

I «PECCATORI»

al *Supercinema* ottengono un bellissimo successo. L'appassionante film lo merita pienamente.

CASTELLANA DI AQUILA NERA

meravigliosa vicenda commovente passionale con Ilse Selzachi oggi al *Palermo*.

«TENTATRICE»

oggi al *Nazionale* in 1a visione. Interpreti *G. Austry, G. Rollier*.

DORIA: Segreto d'amore

il film di Vladimir Slavinski con *Olimar Korbeler* e *M. Brunetti*.

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Attorniato dall'affetto dei suoi cari e munito di ogni Conforto religioso, dopo una vita laboriosa e di esemplare onestà chiudeva la sua esistenza

Enrico Faramia
Industriale

Ne danno l'annuncio i figli Francesco, Clotilde, Maria e Nino, la nuora Luigia Novaretti e Maria Adelaide Giuliano, i nipotini Enrico, Ginetta, Enrica, Marisa e Giorgio, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Savigliano sabato 24 marzo alle ore 16 partendo dall'abitazione provvisoria via Torino n. 16. (1699)

Savigliano, 23 marzo 1945.

I Dipendenti della Ditta Giovanni Faramia, Federico Vernier, si associano al dolore dei loro Titolare per la perdita del paterno e generoso Principale.

I Dipendenti della Ditta Francesco Faramia, Federico Ainà, partecipano con profonda commozione alla scomparsa dell'ottimo padre del loro Titolare.

Impr. Fun. A. Mollea, Savigliano, L. 01

Lontano dalla sua Torino, dopo una vita semplice e laboriosa, cessava di battere il cuore buono e generoso, di

Giovanni Rossotto

Angosciati lo annunciano la moglie Laura Sostengo, la figlia Mariuccia col marito M. Mauro Bianchi, l'adorata sua nipotina Angelina col papà Geo. Enrico Bertoglio, la zia, le cognate, i cognati e i parenti tutti. — I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 10,30, partendo da via Desse 48 (Casa di Cura del Policlinico di Milano). — No fiori ne lutto. — Milano (via Lanzone 20), Torino (via O. Cagalli 13), 22 marzo 1945. (1699)

Bianzardi Piero e famiglia prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia per la dipartita del Sig. GIOV. BATT. ROSSOTTO. Lunedì 26 corr. sarà celebrata a Torino nella Chiesa di S. Cristina alle ore 7.30 una Messa in suffragio. (12642)

Bianzardi Filippo e consorte sinceramente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo Sig. GIOV. BATT. ROSSOTTO. (12643)

Il 21 corr. serenamente spirava

Teresa Bondon
ved. CHIANTORE

A funerali avvenuti dolorosamente annunciano la figlia Giuseppina con il marito Federico Chiantore; il fratello Giovanni Bondon e famiglia; i nipoti Silvano, Chiantore e Gisella; nipoti e pronipoti e la affezionata Chicola e Mariuccia.

Santa Brigida di Moncalieri, 23 marzo 1945.

La Manifattura di Giaveno prende viva parte al dolore che ha colpito il signor Federico Chiantore suo fondatore e apprezzatissimo consigliere di amministrazione.

La S.E.A.T. partecipa al lutto del signor Federico Chiantore, già per moltissimi anni suo consigliere e direttore.

Autotrasporti Fun. Dem. - Telef. 300-420

Il 14 c. m. mancava ai suoi cari

Terenzio Cornero

Con dolore profondo annunciano la perdita irreparabile, la vedova Florina Grotto; i figli Emilio e Clara col marito Dott. Eugenio Lobetti; il fratello Generale Paolo con la consorte Rita Rosano; la sorella Albina ved. Risotti; la famiglia Crotto; nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano le gentili persone che si sono associate al lutto della famiglia.

Piscina di Pinerolo. 13619

La Società Idroelettrica Piemonte si associa al lutto della famiglia Cornero, ricordando l'Estinto che per moltissimi anni era stato fedele ed apprezzato suo impiegato. 1569

Ieri, 23 corrente, in Cassina, dopo lunghe sofferenze, sopportate cristianamente, rendeva l'anima a Dio la Signora

Camilla Thomeret
ved. GRILLETTO

Il Laboratorio di Chimica Medica e dell'Antipiol S. A. e la S. A. Casa Editrice A.B.C. con tutto il Personale dipendente, da lei tanto materialmente e moralmente beneficato, ricordano la grande bontà della cara Estinta, Vedova del loro Fondatore. (15608)

La Ditta E. Asiengo partecipa con dolore al lutto del Laboratorio di Chimica Medica e dell'Antipiol S. A. 18633

La famiglia Ajazzi si associa al dolore per la scomparsa della Signora CAMILLA GRILLETTO.

Il 16 corr. alle ore 20 spirava nella Tenuta di Rocca Civalieri, in Quattordio, la

CONTESSINA

Paola del Majno

Lo annunciano con immenso dolore la mamma Contessa Fernanda del Majno Centurione Scotto, la sorella Marchesa Giulia Imarsa col marito e figli, la zia Marchesa Jolanda Centurione Scotto e parenti.

I funerali hanno avuto luogo martedì 20 corr. alle ore 10.

Quattordio (Alessandria), 20 marzo 1945.

Pompe Funebri l'Onoranza - Tel. 24-03

Alle ore 23,30 del 22 corrente è spirato serenamente, munito dei Santi Sacramenti, il Salesiano

Ciucioli Domenico
di anni 71

Ne danno l'annuncio il nipote Dott. Marino, lo zio Giuseppe (salesiano), il cugino Can. D. Augusto, le sorelle, cognata e parenti con la Comunità Salesiana di Chieri. (10635)

Il trasporto avverrà sabato alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale di S. Giovanni (Molinette).

Il 12 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Peraldo Teodosio
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rolle Adele; i figli: Enrico con la moglie Lilia Teresa ed i piccoli Piero e Claudio; Elisa col marito Dott. Arturo Olivetti ed il piccolo Mario. (1154?)

Orchileppo Superiore, 12 marzo 1945.

A Gozzano (Novara) il 20 marzo terminava la vita terrena di apostolato cristiano e ritornava a Dio l'anima buona del

PADRE

Emanuele De Regis di Donato
della Compagnia di Gesù

Ne danno l'annuncio il fratello Ottavio, la cognata Laura Avogadro di Quinto e figli, Anna Paredi e figli, i nipoti De Regis di Donato, Balbo di Vinadio, Giacchetti di Ruffia, Cianetti, Peyron e i Padri della Compagnia di Gesù. 12602

Nel primo tristissimo anniversario della dipartita del compianto

Dott. Ing. Alberto Balleco

la famiglia con immutato dolore ed accorato rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono. — Messe di suffragio verranno celebrate martedì 27 corrente in Torino nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, alle ore 10, e nella Parrocchia di Alpignano ed Avigliana Vercellese. (12477)

Nel primo anniversario della morte del compianto

Cisirano Francesco

la vedova Mattura Francesca, il figlio Egidio, ed i parenti tutti, lo ricordano a coloro che lo stimarono e gli vollero bene. (12435)

---

†

E' ... mortalmente colpito ... Abba ... il

M. U. Ten. Colonn.

Alfonso dei Baroni Borsarelli di Rifreddo

più volte decorato
due mutilazioni di guerra

Ne dà il triste annuncio la zia Tecla Gianotti, per la famiglia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo alla Parrocchia di Cigliano alle ore 8 e al Cimitero di Torino alle ore 10 di oggi, sabato 24 corr. Non fiori ma opere di bene.

Pompe Funebri Gonin - Tel. ...

Il 20 corr., munito dei Conforti religiosi, il cuore di tiepido degli ... stroncato ... tutto del suoi cari, dopo una vita tutta spesa per la famiglia e per il lavoro, il

Dott. Rag.

Fiorenzo Becchio

Lasciando in un dolore che non ha conforto la moglie N. D. Emilia Laragna; i figli Gastone, Giorgio, Giuliana e Guido; la mamma, la suocera, cognati, zii, i cugini Giovanni e Mario Torino e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Duca degli Abruzzi 80. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Partecipano al grande dolore la segretaria sig. Di Serra e le signorine d'ufficio.

La Famiglia Falchetti partecipa con vivissimo e sincero dolore.

I Dirigenti, Collaboratori, Maestranze della «Silmia» s.p.a. partecipano con infinito dolore la perdita immatura dell'amatissimo Amministratore Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO.

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Colleghi del Collegio Sindacale della S. A. Magnoni e Tedeschi partecipano la dolorosa perdita del Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO, amatissimo Presidente del Collegio Sindacale della Società.

La S. A. Succ. di Filippo Rôss e Figli a nome del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale, si associa al cordoglio della famiglia per la morte del compianto Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO, Presidente del Collegio Sindacale.

La Soc. Italiana Industria Veltali ha il dolore di annunziare la perdita del Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO, da molti anni Presidente del Collegio Sindacale della Società.

La S. A. Torinese Tintoria Riunita partecipa la morte del Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO, Presidente del Collegio Sindacale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della Soc. An. F.I.L.P. Fabbrica Italiana Lime di Precisione hanno il dolore di annunziare la perdita del Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO, Presidente del Collegio Sindacale della Società e Consociata.

La Soc. An. «S.I.R.C.A.» annuncia con profondo cordoglio l'immatura fine del Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO, Presidente del Collegio Sindacale della Società.

La Soc. An. «SAVIT» partecipa con il più vivo dolore l'immatura perdita del Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO, Presidente del Collegio Sindacale della Società.

La Conceria Fratelli Fiorio S.A. partecipa con profondo dolore alla perdita del Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO, Presidente del suo Consiglio Sindacale.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario Piemontese hanno il dolore di partecipare la immatura perdita del Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO, Sindaco della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della S. A. Salerna di Milano partecipano con dolore la improvvisa perdita del Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO, Sindaco della Società fin dalla sua fondazione.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della S. A. Italiana di Milano partecipano con dolore la improvvisa perdita del Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO, Sindaco della Società fin dalla sua fondazione.

Il Consorzio Cravatti Abbigliamento Congresso, Presidente, Consiglieri, Revisori, Direttore e Consorziati, si associa al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO, suo apprezzato Revisore.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione ed il Personale della Fabbrica Italiana Seterie Affini, Corsi (F.I.S.A.C.) si associano con vivo cordoglio al dolore della famiglia, per la compianta perdita del Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO, Sindaco della Società.

La Soc. An. Manifattura Carmaloa Pozzi partecipa con vivo dolore l'improvvisa morte del proprio Sindaco Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO.

Il Gruppo Finanziario Tessile S. A. annuncia la dolorosa immatura perdita del Dott. Rag. FIORENZO BECCHIO, suo affezionato ed apprezzato collaboratore quale Presidente del Collegio Sindacale.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 45-019

Il giorno 18 corr. è mancata improvvisamente l'anima buona di

Fea Felicita ved. Longo

Desolati l'annunciano, a funerali avvenuti, il figlio Mario con la moglie Fede Albertini, la nuora Ida Gavita ved. Longo, il genero Ten. Col. Giuseppe Castriota fu Germanico, col figlio Giorgio, la sorella, i nipoti e parenti tutti. Torino, corso Galileo Ferraris 160.

La Società Industriale Ortalina Carla Ranelli & C. prende viva parte al lutto del Sig. Mario Longo ... per la morte della Mamma. (12533)

La famiglia Albertini ... Gallani ... si associano al dolore di Mario Longo per la morte della Mamma.

Dopo breve malattia, il 20 corr. è serenamente spirato con i Conforti religiosi, il

DOTT. PROF.

Gaetano Martinoli

A funerali avvenuti ne danno il tristissimo annuncio la moglie Lidia Dalek, le figlie Teresa col marito Dott. Giuseppe Cugnasco e figli Lydia, Giorgio e ... Maria (assenti); Emma col marito Rag. Luigi Campia, cognati, cognate, nipoti, cugini e l'affezionata Paolina Tariani.

Si ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al lutto della famiglia.

Castello di Commerciva del Bosco, 23 marzo 1945. 12610

Il 23 marzo, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Carlandi Pietro
Colonnello d'Artiglieria

La desolata moglie Palmira Maschera, il fratello Rag. Luigi e la sorella Rosa (dalle terre invase), la suocera, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio e ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi al loro dolore. Per espressa volontà del Defunto nè fiori nè lutto. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Madama Cristina 115.

Pompe Fun. Castellano - T. tel. 51-955

La Società Italiana di Assicurazioni «Savoia» - Estorie partecipa con profondo dolore la improvvisa prematura morte del suo Presidente (12647)

Tommaso Bisi

che, per le sue benemerenze e per le elette doti d'animo e d'intelletto, lascia ricordo non peritura di rimpianto e di riconoscenza.

Prendono parte al grave lutto la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e la Direzione Generale della Società Mutua di Assicurazioni. (12648)

Improvvisamente si ricongiungeva ai suoi cari l'anima eletta di

Faccio Maria

Angosciati ne danno il triste annuncio: la cognata, nipoti, figli e le affezionate signorine Rinaldi.

I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 9 partendo da corso Italia 208. (A

La Società Italiana Gassini e Molle - Torino ha il dolore di partecipare la perdita del suo Presidente

Giuseppe De Vecchi

avvenuta il 21 marzo 1945 in Erba (Como).

Torino, 24 marzo 1945. (12646)

La famiglia del compianto

Trevisan Albino

toccata dalle manifestazioni di cordoglio tributate al suo caro Estinto, sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore. (12664)

MEMENTO

MARCELLO BASTOPPIA, vive nell'accorato rimpianto dei suoi cari che chiedono a coloro che non poterono presenziare alla Santa Messa un ricordo di preghiera, sia pure con un solo requiem, ad quarto anniversario della sua dipartita. (1867)
